

Bovo bags, il Tar ha dato ragione al Comune

Mirano. Bocciata la sospensiva chiesta da 7 residenti, i lavori di ampliamento ora possono partire



L'impianto di via Cavin di Sala della Bovo Bags

(Foto da internet)

► MIRANO

I residenti fanno la guerra all'ampliamento della ditta confinante, ma il Tar dà ragione al Comune che ha approvato la variante al piano regolatore e rilasciato il permesso a costruire. Punto a favore del Comune e della Bovo Bags, che con quel progetto punta a espandere produttività e livelli occupazionali. L'azienda, con sede in via Cavin di Sala, produce packaging e borse di carta come veicolo promozionale: conta un centinaio di dipendenti, 25 milioni di fatturato lo scorso anno e commesse a livello mondiale.

La ditta aveva proposto al Comune un progetto di espansio-

ne che prevede il prolungamento dell'attuale stabilimento di via Cavin di Sala, per disporre meglio i macchinari e ottimizzare il ciclo produttivo. Circa 15 mila metri quadrati di superficie su due piani, la metà su un terreno agricolo limitrofo già acquistato. Contrari però i residenti della zona: in sette, tutti confinanti con il sito produttivo, avevano fatto causa al Comune, che aveva acconsentito al progetto, approvando la variante al Prg in Consiglio comunale il 22 dicembre 2015 e rilasciando nell'estate di quest'anno sia il permesso a costruire che la relativa convenzione urbanistica.

I vicini ritenevano che le nuove dimensioni dell'impianto

avrebbero avuto conseguenze deleterie per la loro tranquillità, soprattutto dal punto di vista acustico e della svalutazione degli immobili, temendo anche un aumento del traffico commerciale nella zona e conseguenze dal punto di vista idraulico, per la cementificazione dell'area. I firmatari dell'esposto, rilevavano la mancanza di un pubblico interesse nelle concessioni date dal Comune alla ditta, chiedendo per questo di sospendere l'ampliamento. Nei giorni scorsi il Tar del Veneto ha però rigettato la loro istanza di sospensiva. Soddisfazione in Comune, difeso dagli avvocati Primo e Alessandro Michielan di Mogliano, che rilevano come l'iniziativa

edificatoria sia stata riconosciuta rispondente all'interesse pubblico di incentivazione della produttività e dell'occupazione nell'area miranese.

La sentenza ovviamente non mette ancora la parola fine alla vicenda, ma fin da subito la Bovo Spa potrà iniziare a costruire. Per il sindaco Maria Rosa Pavanello «il pronunciamento favorevole del Tar conferma che il Comune e gli uffici hanno seguito la pratica operando nell'interesse pubblico, seguendo un iter corretto. Un percorso complesso e articolato, che ha approvato il progetto di ampliamento di questa importante azienda, con una variante urbanistica che ha tenuto conto di tutti gli interessi coinvolti e quindi anche delle esigenze di mitigazione ambientale e tutela di un'area inserita in un contesto particolare e soggetta a vincoli».

Filippo De Gaspari